

L'industria alimentare fra i settori trainanti per i contratti di lavoro

In agosto numerose assunzioni a tempo determinato
In un trimestre previsti quasi 10mila nuovi rapporti

CESENA

Le previsioni occupazionali in Romagna: nel trimestre agosto-ottobre 2021 le imprese hanno programmato complessivamente 18.960 nuovi ingressi nelle province di Forlì-Cesena e Rimini, di cui 4.500 nel solo mese di agosto.

Il dato arriva da Excelsior Informa: il Bollettino mensile con orizzonte trimestrale sui fabbisogni occupazionali delle imprese industriali e dei servizi su cui tiene costantemente il mirino la Camera di Commercio.

Nel dettaglio della provincia di Forlì-Cesena l'indagine rileva 2.110 entrate previste nel solo mese di agosto e 9.460 nel trimestre agosto-ottobre 2021, con una variazione sull'analogo trimestre del 2020 di

+3.850 nuovi posti previsti.

I contratti per le entrate nel mese di agosto riguardano per il 91% lavoratori dipendenti (tempo determinato, indeterminato, apprendisti, altri alle dipendenze) con 2 punti percentuali in più rispetto al periodo precedente (che registrava -2%), il restante 9% sono lavoratori con forme contrattuali diverse (collaboratori, in somministrazione, altri

L'ANDAMENTO PER I GIOVANI

I contratti a persone con meno di 30 anni saranno circa il 29% del totale

non alle dipendenze).

Le entrate previste nei primi 5 settori di attività nel mese di agosto 2021 e nel trimestre fino a settembre ammontano rispettivamente a: 610 e 2.460 per i servizi di alloggio e ristorazione e servizi turistici; 300 e 1.120 per i servizi alle persone; 270 e 1.270 per il commercio; 160 e 380 nelle Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco, 130 e 600 per i servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone.

Le previsioni di assunzioni per i giovani con meno di 30 anni riguardano il 29% dei casi (+3% rispetto al mese precedente), mentre il 6% delle entrate previste è destinato a personale laureato (-3%). L'11% delle assunzioni programmate riguarda dirigenti, specialisti e tecnici (lontani dalla quota na-



Smarrato miglioramento delle prospettive in diversi settori rispetto al 2020

zionale del 15%).

In 36 casi su 100 (+5%) le imprese prevedono difficoltà a trovare i profili desiderati, specie nelle aree produzione e tecniche di progettazione.

Il bilancio positivo rispetto al pre-covid (anche a livello nazionale) è dovuto soprattutto ai contratti a tempo determinato che dopo aver sofferto più delle altre tipologie contrattuali gli effetti della pandemia, beneficiano della ripresa delle

attività e segnano circa 10mila unità in più (+7,3% rispetto ad agosto 2019). Seguono gli altri contratti alle dipendenze con circa 7mila unità in più (+109,4%) e le collaborazioni con un incremento di oltre 2mila contratti (+94,6%). Ancora sotto i livelli 2019, invece, si collocano i contratti a tempo indeterminato e i contratti in somministrazione, rispettivamente con -5mila e -6mila unità (-9,6% e -20,9%).